

Incipit

Valorizzazione della rocca d'Anfo

Tematica:
TURISTICA

Ricercatore:
Botticini Erika

Nata il: 14.07.1983

Residente a:
Vestone (BS)

Titolo di studio:
laureanda in Economia -
Curriculum Turismo

Lo studio effettuato ha la finalità di proporre un ipotetico piano di promozione e di comunicazione di supporto alla fase di rilancio del sito della Rocca d'Anfo. Non ha quindi la presunzione di fornire soluzioni allo sviluppo turistico del territorio, ma è una proposta per delineare una strategia di sviluppo connessa alla valorizzazione delle risorse presenti nel territorio.

Costruita nella seconda metà del 1400, durante il dominio della Repubblica Veneta, la Rocca d'Anfo è stata poi distrutta e ricostruita dai francesi di Napoleone all'inizio dell'800, passando, infine, all'Italia nel 1859. Essa fu anche quartier generale di Garibaldi nella campagna del 1866. Dopo la Grande Guerra perse progressivamente d'importanza strategica, fino a diventare una semplice caserma, attualmente abbandonata. La Rocca è una fortezza interamente intagliata nella viva roccia che dal versante orientale del Monte Censo scende sino al lago. Essa presenta tutt'oggi evidenti segni del suo sviluppo storico che si possono riconoscere nei caratteristici sottopassaggi, nelle torrette di osservazione così come in tutti gli altri edifici che la compongono e in particolare nell'osservatorio dalla struttura circolare posto a dominare il lago e il territorio circostante. Se si considera che, data la posizione a picco sul lago, appaiono scorci paesaggistici d'indiscutibile bellezza, dovuti alla fusione di elementi storici con elementi naturali, si può considerare la riscoperta della Rocca, come un'occasione fondamentale per lo sviluppo e la promozione turistica della Valle Sabbia.

Il progetto prevede di puntare sul sito della Rocca d'Anfo ed in generale sull'intero patrimonio storico-culturale della Valle Sabbia in un'ottica di sistema, poiché si ritiene sia questo il prodotto che presenta le maggiori opportunità di sviluppo, di destagionalizzazione dei flussi turistici e di ampliamento della fruizione turistica del territorio.

La riscoperta del sito ha infatti fatto riemergere in modo ancora più forte l'esigenza di puntare sul patrimonio storico-culturale del territorio per ottenere nuovi input e risultati in campo turistico.

La necessità di destagionalizzare i flussi è strettamente collegata ad un'importante punto critico del sistema dell'offerta locale: elevata stagionalità dei flussi e l'utilizzo medio delle strutture che sono ancora molto bassi. Una procedura per stimolare la domanda e l'utilizzo delle stagioni meno attive, sfruttando così la capacità esistente, consentirebbe la crescita dei redditi da turismo, esercitando contemporaneamente una pressione ridotta sull'ambiente e sulla comunità, rispetto a quanto accadrebbe nel caso di crescita del picco della domanda.



Il progetto può inoltre contribuire a creare un'offerta turistica di carattere storico-culturale, ecocompatibile, complementare a quella oggi presente, fondata prevalentemente sui patrimoni ambientali e naturalistici (estate-lago) e connessa ad una fruizione escursionistica e sportiva del territorio. Ne può conseguire così un aumento delle presenze turistiche e dello scambio turistico nazionale ed internazionale, con una ricaduta economica nel settore ricettivo e commerciale e la possibilità di nuovi sbocchi occupazionali per i giovani che intendono continuare a vivere ed operare in Valle Sabbia.

L'elaborato è articolato in una prima parte introduttiva al territorio e al sito della Rocca d'Anfo, questa parte è volutamente sintetica, così come l'analisi SWOT presentata, che si limita ai soli punti riguardanti il presente lavoro. Per un'analisi più dettagliata dell'offerta turistica esistente sul territorio dell'alta Valle Sabbia e sulle caratteristiche della domanda, nonché un approfondimento sulle peculiarità della Rocca d'Anfo si rimanda alla tesi dal titolo "Valorizzazione dei beni culturali e impatto sul territorio. Il rilancio della Rocca d'Anfo", dove è altresì presentata una particolareggiata analisi SWOT, che vede riassunti i punti di forza e di debolezza interni al sito ed esplicitate le opportunità e le minacce derivanti dall'ambiente esterno in cui quest'ultimo è inserito.

A questa prima parte segue poi una parte propositiva contenente le indicazioni dettagliate dei segmenti e dei mercati ai quali poter proporre il "nuovo prodotto" e le politiche di promozione e di comunicazione da intraprendere a supporto del lancio dell'iniziativa.

È questo il fulcro ed il fine ultimo operativo del progetto, che permette di trarre indirizzi di azione utili per la gestione.

Il Partner territoriale:

Nata nel 2004 per volere della Provincia di Brescia, assessorato al turismo, l'**Agenzia Territoriale per il Turismo della Valle Sabbia** coordina, progetta, promuove e realizza iniziative, anche economiche, finalizzate alla promozione e alla valorizzazione del patrimonio turistico della Valle Sabbia. Opera tramite un'associazione apartitica, che ha carattere volontario e senza scopo di lucro, con attualmente 26 soci tra cui la Comunità Montana, i Comuni, le Pro-Loco, le Associazioni ed i Consorzi tra Imprese Private, le forme di aggregazione territoriale senza scopo di lucro oltre a soggetti privati, sia in forma singola che associata, purché aventi attività connesse o riconducibili al campo turistico.

